

Comunicato stampa, Zurigo, Svizzera, 8 settembre 2021

Sei affermazioni chiave sull'impatto dei tassi d'interesse negativi in Svizzera

Quando la Banca Nazionale Svizzera (BNS) fissò il suo tasso di riferimento a -0.75% nel gennaio 2015, questo passo fu considerato una misura eccezionale sia in patria sia all'estero. Più di sei anni dopo, il tasso d'interesse a breve termine è ancora a questo livello, e anche i tassi d'interesse a lungo termine sono ora in territorio negativo. In un nuovo studio, il professor Philippe Bacchetta dell'Università di Losanna e dello Swiss Finance Institute, analizza questi aspetti: quando l'economia svizzera tornerà a tassi d'interesse positivi e quali implicazioni generalmente comportano i tassi d'interesse negativi.

Zurigo, 8 settembre 2021. L'argomento dei tassi d'interesse negativi è molto controverso in Svizzera e all'estero. In particolare, i rappresentanti della BNS si scontrano regolarmente con i politici e con gli attori affermati del settore finanziario ed economico. Un ragionamento spesso portato avanti dai critici è che i tassi d'interesse reali molto bassi o negativi avvantaggiano soprattutto i prestatori, i quali possono ottenere finanziamenti più convenienti, mentre penalizzano i risparmiatori, i quali sono destinati ad aspettarsi rendimenti futuri inferiori. Questo può portare gli investitori in cerca di rendimento a considerare investimenti più rischiosi, cosa che a sua volta minaccia la stabilità finanziaria. Inoltre, il mercato immobiliare rischia di surriscaldarsi, poiché i tassi d'interesse bassi alimentano i prestiti ipotecari. L'esperienza recente mostra anche che il contesto dei tassi d'interesse bassi esacerba le disuguaglianze: le famiglie a reddito più alto beneficiano di rendimenti attraenti poiché spesso investono nei mercati azionari, mentre le famiglie a reddito più basso e senza investimenti azionari rimangono a mani vuote. Queste sono le principali critiche finora espresse sulla questione dei tassi d'interesse negativi. Queste reazioni scettiche hanno ispirato il professor Philippe Bacchetta dell'Università di Losanna e dello Swiss Finance Institute, a considerare l'argomento nel contesto della pandemia di Covid in corso, analizzando le sue varie dimensioni e attingendo alla teoria finanziaria. Le sue conclusioni rivelano un quadro generale complesso. Quest'ultimo può essere riassunto essenzialmente nelle seguenti sei affermazioni chiave:

1. La Svizzera non è più un'"isola dei tassi d'interesse".
2. Lo status di "porto sicuro" della Svizzera rimane.
3. I tassi d'interesse non sono stati influenzati in modo significativo dallo shock pandemico.
4. Le misure di austerità rallentano la ripresa economica e mettono inutilmente sotto pressione i tassi d'interesse svizzeri.
5. Non ci sono prove di un declino sistematico dei profitti delle banche nei Paesi con tassi d'interesse negativi.
6. Tutti i fattori rilevanti puntano a un periodo duraturo di tassi d'interesse reali bassi.

I risultati dettagliati relativi a queste singole affermazioni chiave possono essere trovati nella *Nota di discussione pubblica SFI* accessibile tramite il seguente link: www.sfi.ch/it/pdnfir.

Lo Swiss Finance Institute organizza un evento di discussione pubblica sull'argomento stasera, mercoledì 8 settembre 2021 (18:00 - 19:20). Per ulteriori informazioni sull'evento, visitate www.sfi.ch/nir2021.

Per ulteriori informazioni si prega di contattare:

Dr. Markus P.H. Bürgi

Chief Financial and Operating Officer

044 254 30 95 | markus.buergi@sfi.ch

Swiss Finance Institute

Lo Swiss Finance Institute (SFI) è il centro nazionale per la ricerca di base, il dottorato, lo scambio di conoscenze e la formazione continua in ambito bancario e finanziario. La missione dell'SFI è far crescere il capitale di conoscenze per la piazza finanziaria svizzera. Creato nel 2006 come partenariato pubblico-privato, l'SFI è un'iniziativa congiunta che riunisce gli operatori finanziari svizzeri, le principali università svizzere e la Confederazione Svizzera. Per ulteriori informazioni sullo Swiss Finance Institute, visitate www.swissfinanceinstitute.ch